

Comunicato stampa congiunto di Heimatpflegeverband Südtirol, Federazione Ambientalisti Alto Adige, Initiativgruppe Olang/Rasen Antholz, Plattform Pro Pustertal, Umweltring Pustertal.

Olimpiadi 2026: Opportunità o giochi pericolosi?

La staffetta olimpica "È possibile" per olimpiadi invernali 2026 trasparenti e responsabili ha fatto tappa sabato scorso in Alto Adige. La quarta tappa della staffetta ha avuto inizio sabato mattina a Cortina. Spostandosi a piedi, con gli sci di fondo e in treno e portando in simbolo una fiaccola olimpica realizzata da Kuno Prey, i partecipanti hanno raggiunto in serata Rasun/Anterselva, dove la tappa si è conclusa alle ore 18.00 presso il Centro culturale di Rasun di Sopra con la conferenza a tema "Olimpiadi invernali 2026, giochi pericolosi? Turismo, infrastrutture, mobilità: la Montagna è limite, non oltrepassiamolo!".

Una dozzina di partecipanti ha preso in consegna sabato mattina la torcia olimpica con la simbolica fiamma nera e l'ha trasportata prima in autobus e poi con gli sci di fondo fino a Monguelfo, passando per Dobbiaco. Da qui il gruppo, che nel frattempo contava più di 50 persone, ha proseguito in treno fino a Valdaora e da lì a piedi fino alla meta, il centro culturale di Rasun di Sopra. Lungo il percorso, il gruppo ha attraversato anche gli incroci sulla strada della Pusteria all'altezza di Valdaora e Anterselva, che saranno in parte riadattati con i fondi olimpici, mentre la ferrovia è purtroppo ancora in attesa di ammodernamento.

Attraverso le Olimpiadi, la criminalità organizzata può penetrare in aree finora non coinvolte

Nel centro culturale di Rasun di Sopra, gremito da oltre 300 persone, il sindaco Thomas Schuster ha dato il benvenuto ai partecipanti, per poi lasciare la parola al designer Kuno Prey per spiegare l'idea alla base della sua Torcia Olimpica. L'impugnatura è realizzata con il legno di un albero vittima della tempesta Vaia. Insieme alla fiamma nera dal significato implicito, la torcia simboleggia, da un lato, la fragilità della natura e, dall'altro, la preoccupazione per il pericolo dell'influenza della criminalità organizzata in occasione di grandi eventi come le Olimpiadi. Nella prima conferenza, Michele Mosca, professore di politica economica all'Università di Napoli, ha richiamato l'attenzione con la sua presentazione sul rischio che in occasione di grandi eventi come le Olimpiadi, la criminalità organizzata possa penetrare anche in aree precedentemente da essa non interessate. "L'Alto Adige è attraente per la mafia", ha detto Michele Mosca citando la Commissione parlamentare antimafia e chiarendo: "Se si mettono a disposizione grandi somme di denaro per un grande evento come le Olimpiadi, la criminalità organizzata non è di certo lontana".

Olimpiadi nelle Alpi, sono ancora accettabili?

Questa è stata la domanda posta dalla co-presidente di CIPRA Internazionale, Bianca Elzenbaumer, nella seconda relazione della serata. "In realtà, le Alpi non sono una buona sede per ospitare le Olimpiadi", ha sottolineato Elzenbaumer, "perché le Alpi sono, dopo il Mediterraneo, la maggiore riserva di biodiversità in Europa. Al giorno d'oggi l'arco alpino è sottoposto a una forte pressione e lo sarà ancora di più in futuro, a causa delle crisi climatiche e

della biodiversità". Poiché è ormai certo che Olimpiadi del 2026 si svolgeranno in Alto Adige, dovremmo sia i politici che tutti noi, prestare molta attenzione al fatto che al termine delle Olimpiadi, dopo 16 giorni di evento, tutti gli investimenti fatti in ambito di mobilità sostenibile, spazi vitali e democrazia attiva, portino beneficio alla popolazione locale anche in futuro.

Olimpiadi prima di tutto?

Nell'ultimo intervento della serata, Claudia Plaikner, presidente dell'Heimatpflegeverband, ha fatto una chiara richiesta ai politici: "Se i responsabili politici sono seriamente intenzionati ad ospitare i Giochi Olimpici invernali del 2026 in maniera sostenibile come affermano, allora ogni investimento deve essere controllato per verificarne la compatibilità ambientale e climatica".

A seguito dell'affermazione dei politici e del Comitato Olimpico CONI secondo cui tutte le strutture necessarie ai giochi sono già presenti, non si giustifica l'ampliamento del centro di biathlon di Anterselva per milioni di euro assieme tra l'altro, ad un bacino di accumulo e un deposito di neve in mezzo ad un bosco ancora intatto.

Se gli investimenti per le Olimpiadi del 2026 devono essere davvero sostenibili, si dovrebbe realizzare non solo la variante ferroviaria della Val di Riga, ma anche l'ampliamento parziale a doppio binario della linea ferroviaria della Val Pusteria, anziché continuare ad aumentare il traffico individuale motorizzato potenziando la strada della Val Pusteria.

Oro olimpico nella corsa alla sostenibilità

Nel suo intermezzo cabarettistico conclusivo, Alexander Messner, consigliere comunale di Rasun-Anterselva, ha raccontato come l'Alto Adige sia arrivato a vincere l'oro olimpico nella maratona della sostenibilità nel 2026.